

La nuova stazione di servizio di Q8 inaugurata sulla Via Ardeatina a Roma, è la prima al mondo a sperimentare l'asfalto con Gipave, un supermodificante polimerico contenente anche grafene e una plastica da recupero appositamente selezionata, che a oggi non rientra nella filiera del riciclo ma è destinata agli impianti di termovalorizzazione. L'additivo al grafene Gipave permetterà di estendere la vita utile della pavimentazione con conseguente riduzione degli interventi di manutenzione e dei relativi costi nel medio-lungo periodo.

Dal 2018 ad oggi questa tecnologia brevettata è stata utilizzata in dieci campi prova realizzati sia in Italia sia all'estero. Le sperimentazioni in Italia hanno riguardato, tra le altre, una taxiway dell'aeroporto di Roma Fiumicino dedicata ai velivoli intercontinentali, una taxiway dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, la SP 03 Ardeatina a Roma, la Strada Provinciale 35 Milano-Meda e la SP62 nei pressi di Laimburg (BZ). All'estero Gipave è stato sperimentato nel Regno Unito, più precisamente sulla Main Road a Curbridge nell'Oxfordshire e a Dartford nel Kent. Inoltre, Iterchimica ha donato il prodotto e la tecnologia Gipave per il fondo stradale lungo 1.067 metri del nuovo ponte di Genova San Giorgio. Tutti i test finora effettuati da università e laboratori certificati hanno confermato gli ottimi risultati in termini di performance dell'asfalto, già riscontrati in tre anni di Ricerca e Sviluppo in laboratorio. I dati su strada convalidano l'aumento della resistenza ai cicli di carico, la capacità di sopportare le escursioni termiche e hanno dimostrato che la tecnologia utilizzata consente di migliorare i parametri relativi all'ormaiamento. La maggiore resistenza permetterà di ottenere pavimentazioni che durano più a lungo rispetto a quelle realizzate tradizionalmente.

Gipave contiene G+ Graphene Plus, una specifica tipologia di plastica da recupero appositamente selezionata che attualmente non rientra nella filiera standard del riciclo ma è destinata agli impianti di termovalorizzazione - e una base funzionale studiata da Iterchimica. Gipave è il risultato di una ricerca durata tre anni, condotta da Iterchimica in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, G.Eco (gruppo A2A) e Directa Plus. Il grafene utilizzato proviene dall'azienda Directa Plus quotata all'AIM di Londra (LON: DCTA), mentre la Società G.Eco ha fornito la componente di plastiche dure. L'Università degli Studi di Milano Bicocca si è occupata invece dell'intera analisi ambientale (LCA - Life Cycle Assessment).

La nuova tecnologia usa specifici polimeri e nanomateriali in grafene al fine di migliorare notevolmente le prestazioni fisico-meccaniche delle pavimentazioni. Dal punto di vista ambientale la nuova tecnologia rappresenta un'innovazione anche per quanto concerne l'economia circolare. Infatti, le strade realizzate con Gipave, oltre a consentire il recupero di una specifica tipologia di plastica dura potranno essere riciclate al 100% nei successivi cicli

produttivi, permettendo di risparmiare materie prime e di ridurre in modo significativo le emissioni di CO<sub>2</sub>.

I lavori hanno interessato la pavimentazione della nuova stazione di servizio per un'area complessiva di 2.000 mq e hanno previsto l'impiego del supermodificante a base di grafene per gli strati di binder (7 cm) e di usura (3 cm). La produzione e la stesa dei conglomerati bituminosi sono state eseguite dall'impresa romana AS Appalti Stradali, aggiudicatrice dell'appalto. Per questa singola area di servizio è stato possibile recuperare 1 ton di plastiche riciclate altrimenti destinate alla termovalorizzazione. Grazie al mancato incenerimento, si è stimato dunque un risparmio di circa 82 kg di CO<sub>2</sub>eq. Inoltre, l'aumento della vita utile della pavimentazione con Gipave, rispetto ad una con bitume tal quale, permetterà un'ulteriore riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq sino al 70%.

*“Aver condiviso con Q8 questo test che sfrutta la nostra tecnologia Gipave per realizzare la prima stazione di servizio al grafene ci riempie di orgoglio - ha commentato **Federica Giannattasio**, Amministratore Delegato di Iterchimica - Per valutare l'efficacia delle pavimentazioni realizzate con l'asfalto contenente l'additivo al grafene abbiamo già svolto dieci campi prova sul territorio italiano e nel Regno Unito, ottenendo ottimi risultati. Si tratta di una tecnologia interamente made in Italy che permette di realizzare pavimentazioni hightech, green e altamente resistenti con un risparmio economico e una riduzione di CO<sub>2</sub> in atmosfera”*

© riproduzione riservata pubblicato il 7 / 10 / 2020